



L'EDITORIALE

[1] parole e immagini

di Cesare Feiffer cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Iniziamo con questo numero una comunicazione diversa dei temi e dei problemi del restauro puntando molto sull'eloquenza delle immagini e sulla loro capacità di arrivare in modo immediato alla sintesi del problema. Il triste

evento che ha visto come capofila di una gestione scellerata il comandante Schettino stimola a proporre una coppia di foto sul tema dell'ingresso delle grandi navi a Venezia, anch'essa per molti versi simbolo di gestione

irresponsabile e rivolta più all'effetto scenografico che alla sostanza e più alla vanità che alla cultura. Le immagini sono di Riccardo Zipoli, arguto intellettuale oltre che straordinario fotografo, e sono tratte dal mio ulti-

mo lavoro ("pensieriparoleopereomissioni sull'architettura storica e il paesaggio", De Lettera WP, novembre 2011) che raccoglie le riflessioni sulla gestione compatibile e incompatibile dei beni culturali nell'ultimo decennio.



FEIFFER_ Mostri d'acciaio di centinaia di metri strisciano sui fondali tra i capolavori di Longhena e Palladio; alberghi, pensioni, b&b, affittacamere al posto delle residenze dei veneziani, cittadini fantasma che stanno scomparendo; la laguna massacrata dentro e fuori dal Mose; artigiani del vetro, dei merletti, dell'edilizia, della cantieristica estinti; ventidue milioni di coppie di piedi che

calpestanto i pavimenti di S. Marco ogni anno; mega darsene per grandi barche da crociera in zone di oasi e sui litorali spiaggiosi; sub lagunare aeroporto - S. Marco già approvata; canali del porto industriale scavati a profondità abissali e fanghi tossici (resi non tossici con decreto) spalmati all'interno della laguna; i bar cinesi, i fruttivendoli cingalesi, i pizzaioli egiziani ...

ZIPOLI_ Lo stravolgimento e la falsificazione della realtà, nello specifico quella veneziana, sono dovuti anche all'accettazione indiscriminata del turismo. Ne è simbolo evidente la nave delle Minoan Lines che, compressa nella stretta prospettiva di una calle, scivola enorme lungo il Canale della Giudecca: la città viene offesa e snaturata nella sua speciale e caratteristica ico-

nografia, con l'aggravante che i danni non sono solo estetici ma anche strutturali.

L'immagine abbinata è una specie di conseguenza: nello scorcio offerto da un sottoportego, i passanti hanno smarrito la propria dimensione e, in questa città senza misure, vagano privi di corpo contribuendo alla definizione visiva di un contesto urbano deumanizzato.

Da sinistra:

Fondamenta delle Zattere 1, Venezia, Italia, 2010

Fondamenta delle Zattere 2, Venezia, Italia, 2010

